

VIVAte

E-BOOK CON PRIVILEGIO

Urbino, 17 ottobre 2025

Matthias Martelli racconta Raffaello *di Giovanni Volponi*

È non solo il re contemporaneo delle giullarate, non solo l'erede di Dario Fo, ma anche uno scrittore e creatore ormai collaudatissimo di numerosi spettacoli che porta in giro per l'Italia e non solo. È l'urbinate Matthias Martelli. Classe 1986, compie gli studi nella città ducale e poi si laurea in storia, ma la svolta avviene a Torino, dove si tuffa nel mondo del teatro. Dal 2014 è ormai sempre in movimento con spettacoli suoi e di Fo, ed anche sempre allo studio di qualcosa di nuovo.

Martelli, che novità sobbollono in pentola?

Il 23 ottobre sarò a Urbino, al Teatro Sanzio, per il progetto *Metaverso Raffaello*. Farò una lezione spettacolo che si intitola 'Matthias Martelli racconta Raffaello'. All'interno ci sono dei pezzi del mio spettacolo 'Raffaello, il figlio del vento' ma anche nuove idee e interpretazioni su Raffaello, visto sempre come una figura non stereotipata, ma come un uomo multiforme e immerso nel suo tempo, che prende ispirazione dal passato per ricreare il suo presente che poi viene proiettato nel futuro.

Come si muove con disinvoltura tra gli scritti di Fo e gli spettacoli scritti da lei? Le capita mai di confondersi?

No, no: in testa ho come dei cassetti e quando a inizio spettacolo ne apro uno vado avanti finché non ho finito. Le azioni del corpo, il contesto, le musiche, aiutano.

Mai avuto un lapsus?

A volte... ma l'esperienza aiuta: un borbottio, due parole, e appena mi torna in mente riprendo.

Mai ricevuto una critica negativa?

Una volta, da un blog online. Era il mio primo spettacolo e l'autrice era infastidita dalla mia satira.

Le telefonai dopo, perché era la pri-



ma recensione di quello spettacolo, per cui se scrivevi il mio nome su Google veniva fuori praticamente solo questo commento orribile... ma poi andò sempre bene.

È più una sfida interpretare un mostro sacro come Dario Fo oppure debuttare con un nuovo testo?

Non ci penso: ci sarà sempre qualcuno che ti adora e qualcuno che non ti può vedere, quindi mi metto l'anima in pace e faccio quello che piace a me, sperando che ci siano varie persone che condividano. Finora è andata bene, anche all'estero.

Sarà in America, prossimamente?

Sì, a febbraio sarò negli Stati Uniti, a Los Angeles, con una lezione spettacolo su San Francesco e Dante: Santi e Giullari. Sarà una conferenza d'attore, una conferenza performativa dove io cerco di avvicinare sia la figura di Dante Alighieri che quella di San Francesco a quella dei giullari. San Francesco è abbastanza semplice, perché lui stesso si chiamava giullare di Dio. Dante potrebbe sembrare più distante, ma in realtà il periodo storico è quello (infatti spesso i giullari recitavano la Divina Commedia) e inoltre li accomunano le invenzioni linguistiche.

Attore preferito di tutti i tempi?

Come attore sicuramente Fo.
Su cui c'è una novità.

Prego.

Sto scrivendo un libro sulla vita di Dario Fo e Franca Rame. Fo è stato un giullare ribelle, attore, autore, drammaturgo, pittore e musicista che è sempre andato contro corrente, non iscrivendosi mai a nessun partito, non prendendo mai parte a nessuna organizzazione politica. Era un ribelle, se la prendeva con tutti, dai maggiori poteri come gli USA fino a quello italiano. E poi ha recuperato

un tipo di teatro, quello giullaresco, che io amo, portando un'innovazione incredibile nel mondo teatrale.

Qualche collega con cui vorrebbe lavorare?

Antonio Rezza, Roberto Mercadini, ma anche tanti altri.

Come vede il futuro dello spettacolo dal vivo?

Credo che ci sarà sempre più fame di spettacoli.

Cosa la lega a Urbino e al nostro territorio?

Fo diceva: 'Tutto dipende da dove sei nato'. È un imprinting che porterò per tutta la vita.

Giovanni Volponi, è nato a Urbino nel 1992. Giornalista per Il Resto del Carlino, è anche conduttore televisivo e addetto stampa. Appassionato di scrittura da sempre, sia in italiano che in dialetto, ha pubblicato vari volumi di storia e cultura locale; ha pubblicato dei racconti in antologie nel 2022 e 2023; nel 2024 sono usciti per Leardini i suoi due romanzi gialli storici 'La Corte dei Complotti' e 'La Corte dei Veleni'.

